



Alba, 3 aprile 2018

Alla cortese attenzione
**Componenti del Parlamento cuneesi
o eletti in provincia di Cuneo**

e p. c.

Onorevole Bruno Mellano
Garante delle persone sottoposte
a misure restrittive della libertà personale
della Regione Piemonte

Dottor Liberato Guerriero
Provveditore Amministrazione Penitenziaria
Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta

Avvocato Maurizio Marelo
Sindaco della Città di Alba

Dottorssa Giuseppina Piscioneri
Direttrice Casa di Reclusione "Giuseppe Montalto" Alba

Oggetto: situazione Casa di Reclusione "Giuseppe Montalto" Alba

**Gentilissime Senatrici, gentilissime Deputate
Gentili Senatori, gentili Deputati**

Mi rivolgo a Voi in quanto elette ed eletti nei collegi uninominali o plurinominali del Senato o della Camera "Alba", "Cuneo", e "Piemonte 2" oppure come cuneesi di nascita o di adozione.

Sono a sottoporVi la questione relativa alla Casa di Reclusione "Giuseppe Montalto" di Alba. Alcuni di Voi già conoscono gli eventi che coinvolgono l'istituto penitenziario, avendo avuto durante la scorsa legislatura incarichi di Governo oppure per essere stati portatori di specifiche iniziative parlamentari in merito alla vicenda.

In questo Carcere, com'è noto, nei giorni a cavallo tra Natale 2015 e Capodanno 2016 Carcere si rivelò un'epidemia di legionellosi che costrinse al ricovero d'urgenza in ospedale alcune persone detenute presso la Casa di Reclusione albese. Non si trattava del primo caso tanto che per contrastare tale situazione, per tutelare la salute tanto del personale in servizio quanto dei detenuti e per dar corso ai necessari lavori di manutenzione dell'impianto idrico l'Amministrazione Penitenziaria dispose l'immediata sospensione delle attività dell'istituto. I detenuti vennero trasferiti ad altri penitenziari mentre gran parte del personale venne distaccato a nuove sedi. All'atto della chiusura i posti regolamentari erano 144 ed il personale contava in pianta organica 124 agenti di polizia penitenziaria e 6 educatori. La struttura tra l'altro è dotata di 1 campo sportivo, 1 palestra, 4 aule per attività formative, 1 teatro, 2 locali biblioteca, 1 locale di culto e 1 laboratorio.

La vicenda di indubbia risonanza nazionale fu oggetto di numerose iniziative da parte dei parlamentari del territorio, delle istituzioni locali e dei Garanti Regionale e Comunale delle persone private della libertà. Già dopo poche settimane furono stanziati da parte del Governo 2.000.000 di euro, a valere sul Piano di Edilizia penitenziaria 2016-2018, per i lavori di "Adeguamento dei reparti di detenzione con rifacimento impianti idrico sanitari e termici". Qualche mese dopo ad una specifica interrogazione parlamentare veniva risposto che "l'intero procedimento potrebbe vedere la conclusione

con il completo recupero dell'istituto per la fine del 2017". A fine 2017 a fronte di una totale assenza di attività e di informazioni il "caso albese" veniva evidenziato, in un dossier sulle criticità del sistema penitenziario piemontese, curato dai Garanti della nostra regione ed indirizzato alla Direzione dell'Amministrazione Penitenziaria. All'interno del dossier veniva suggerito di prendere in considerazione una riapertura parziale dell'istituto attraverso la riattivazione del Padiglione, cosiddetto Collaboratori, autonomo rispetto al resto della struttura. Tale proposta, suffragata anche da alcuni sopralluoghi, fu messa in opera ed il carcere albese dopo gli opportuni interventi, ha ripreso una parziale funzionalità a partire dal 1° giugno 2017. Ad oggi è operativa una sezione, che a fronte di una capienza regolamentare di 35 che ospita 42 detenuti. Nonostante gli spazi ristretti sono riprese le attività di socializzazione e di formazione, sono state attivate una piccola palestra, un'aula e una biblioteca. Sono anche riprese le attività di cura del vigneto impiantato all'interno del carcere che consente la produzione del vino "Vale La Pena" uno degli esempi di eccellenza nel settore dell'Agricoltura sociale del nostro Paese.

Dopo varie sollecitazioni lo scorso autunno è stato reso noto un cronoprogramma la cui lettura parrebbe indicare come ultimazione dei lavori la fine del 2019. Nelle risposte che si sono succedute nel corso di questi anni la piena operatività veniva assicurata prima a fine 2016, poi a fine 2017, ed ancora a fine 2018...

Nel mentre alla ditta Magicom Ingegneria di Roma è stato affidato un incarico, con inizio 13/9/2017 e fine 5/12/2017, per il supporto alla progettazione per un importo pari a 21.593,70 euro. Infine lo scorso 22 marzo 2018 è stato pubblicato sul sito del Ministero della Giustizia il Piano per l'edilizia penitenziaria per gli anni 2018-2020. In tale prospetto finanziario l'importo per i lavori previsti per la Casa di Reclusione albese viene aggiornato a 4.500.00 di euro. Sulla data di inizio dei lavori però non si hanno notizie.

Forse di fronte ad alcuni dei problemi che presenta il nostro territorio le vicende che riguardano il carcere albese possono sembrare poca cosa; mi preme però evidenziare alcuni aspetti:

- 1- Nell'istituto albese lavorano 116 persone. La loro vita e quella delle loro famiglie, in assenza di una struttura adeguata che possa occuparli in modo sensato, è assolutamente precaria con il rischio di trasferimenti ad altri complessi detentivi con tutto quello che ne consegue per l'organizzazione familiare, degli affetti e delle relazioni con il territorio albese.
- 2- Il Carcere di Alba è costituito da edifici, terreni e impianti di proprietà dello Stato che senza manutenzione sono destinati ad un sempre maggiore deperimento con la conseguente perdita di valore di un bene di proprietà della collettività.
- 3- L'attuale carenza di spazi mina sul nascere le attività cosiddette socializzanti rivolte ai detenuti che hanno come obiettivo quello di abbattere la recidiva ovvero la possibilità di commettere reati una volta tornati in libertà; una minaccia per la sicurezza dei cittadini ed una messa a repentaglio di uno dei dettami fondamentali della nostra Costituzione, quello contenuto nell'articolo 27: *"Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*.
- 4- Il continuo riconcorrersi di date e previsioni mina la fiducia che le comunità locali pongono nelle istituzioni centrali della nostra Repubblica; inoltre è opportuno sottolineare come intorno e all'interno del Carcere di Alba si siano sviluppate negli attività sociali, imprenditoriali, educative rivolte alle scuole sui temi della legalità e di volontariato che contribuiscono alla coesione sociale del territorio.

Sono certo che nel corso della Vostra attività in Parlamento avrete modo di occuparvi della questione che interessa questo istituto penitenziario, le persone che ci lavorano, quelle che vi sono ospitate e in ultima analisi l'intera collettività.

Cordiali saluti.

Alessandro Prandi

Garante comunale delle persone
private della libertà personale
